



ANBI VENETO

29 gennaio 2018

INDICE

CONSORZI

29/01/2018 Il Gazzettino - Venezia «Delega alla Città metropolitana per gestire la caccia alle nutrie»	4
29/01/2018 Il Giornale di Vicenza Pietre sul torrente per fortificare le sponde franate	5
29/01/2018 Il Giornale di Vicenza Il centro storico cambia volto Più sicurezza in scuole e strade	6
28/01/2018 ilgiornaledivicenza.it Il Comune non cede «Il Consorzio bonifica ci deve 240 mila euro»	7
28/01/2018 larena.it 01:37 Lavori in corso sotto il ponte del canale raccogliatore	8

SCENARIO IRRIGAZIONE

29/01/2018 Il Gazzettino - Venezia Idrovia La lettera dei comitati in Consiglio	10
29/01/2018 Il Gazzettino - Pordenone Rischio alluvione, via ai lavori a Santa Sabina e Mussons	11
29/01/2018 L'Arena di Verona Comune e Protezione civile ora sono a portata di app	12
28/01/2018 larena.it 01:48 Il sindaco ordina la pulizia di fossi e canali	13

CONSORZI

5 articoli

«Delega alla Città metropolitana per gestire la caccia alle nutrie»

► Il sindaco Sensini chiede alla Regione di emendare i termini della legge Delrio

► «Manteniamo gli ambiti territoriali per coordinare l'attività venatoria»

FOSSALTA DI PIAVE

«Una soluzione per regolare le nutrie restituendo alla Città metropolitana la delega alla caccia». È la proposta del vicesindaco metropolitano Massimo Sensini per risolvere il problema dei roditori molto invasivi nei confronti delle colture, come segnalato da Coldiretti, oltre ai danni che provocano scavando le loro tane lungo gli argini dei canali e del Piave, che preoccupano il Consorzio di Bonifica e il Genio civile.

GESTIONE DIRETTA

Il primo passo consiste nel trasferire all'ente metropolitano la delega alla caccia che la legge Delrio ha attribuito alla Regione. «L'obiettivo è permettere alla Città metropolitana di attuare una regolamentazione diretta per gestire il territorio in ambito fauni-

stico e venatorio - spiega Sensini - mentre gli effetti legislativi restano in capo alla Regione. In passato la Provincia di Venezia era competente in tema di caccia, per cui si tratta di ridare la stessa competenza alla Città metropolitana, dotata di una sua identità più forte rispetto all'ex Provincia. Questo trasferimento serve an-



METROPOLITANO Massimo Sensini

che a far funzionare nel modo migliore l'ente metropolitano che in questo modo concorre alla gestione del territorio».

LA LEGGE REGIONALE

Contro le nutrie la Regione di recente ha adottato una legge consentendo per tutto l'anno l'intervento di cacciatori autorizzati con fucili (in campagna o spazi aperti) o trappole (nella vicinanza alle abitazioni). «Il numero delle nutrie può essere regolato dai cacciatori - spiega il vice di Brugnaro - le carcasse possono essere sotterrate con i dovuti accorgimenti ed è previsto che i cacciatori possano disporre di un frigo per conservarle». Il secondo aspetto riguarda il coinvolgimento dei cacciatori, che hanno già manifestato disponibilità per limitare il proliferarsi dei roditori, ma serve garantire loro gli "ambiti" territoriali dove è possibile

cacciare. In Regione è in atto un cambiamento che prevede un solo "ambito" con la possibilità di spostarsi e cacciare ovunque in tutto il territorio regionale. Ma questa previsione è contraria di quanto indicato dai cacciatori del Veneziano che vorrebbero rimanere i cinque "ambiti" già esistenti: Portogruaro, San Donà, Mestre, Cavarzere e la zona della laguna di Venezia. «Gli ambiti hanno un senso in quanto aree omogenee - continua Sensini - poiché ogni zona ha proprie caratteristiche ed esigenze. Anche per risolvere questo problema la soluzione migliore sarebbe delegare il settore della caccia alla Città metropolitana. In questo modo si può pensare di trovare una soluzione condivisa con i cacciatori, garantendo il loro coinvolgimento nella lotta alle nutrie».

Daide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COOPERAZIONE Il vice sindaco metropolitano Sensini chiede l'aiuto dei cacciatori per combattere la proliferazione delle nutrie



SOVIZZO. Le opere del consorzio di bonifica

Pietre sul torrente per fortificare le sponde franate

Sono terminati i lavori sull'Onte
Usate 882 tonnellate di pietrame

Antonella Fadda

Conclusi i lavori di manutenzione al torrente Onte di Sovizzo. Il Consorzio di bonifica Alta Pianura Berica è intervenuto recentemente in un tratto di sponda del corso d'acqua che era stata oggetto di frane dopo le piogge.

Le opere hanno previsto l'impiego di 882 tonnellate di pietrame. «Le attività di manutenzione sono spesso sottovalutate e non se ne considera la portata e l'importanza prima che avvengano delle sciagure - considera il presidente del Consorzio di bonifica, Silvio Parise - pertanto, programmare questi lavori nel territorio è strategico. Monitorare costantemente i corsi d'acqua e lo stato di manutenzione delle sponde e dei fondi appare fondamentale per garantire la sicurezza ai territori».

Il Consorzio, nel proprio territorio di competenza che comprende 98 Comuni, tra Padova, Verona e Vicenza, svolge regolarmente questo compito.

«Nel caso specifico abbiamo eseguito un lavoro parti-



Ruspe al lavoro sull'Onte. FADDA

olarmente importante - prosegue Parise - è stata ripresa una frana con l'utilizzo del pietrame per 270 metri di estensione, nella sinistra idraulica del corso d'acqua, nel tratto a valle del ponte in località Valdimolino, così da fortificare le sponde per i successivi attacchi dell'acqua corrente».

«Un intervento - conclude - che sarà utile a proteggere la zona anche dai sempre più frequenti problemi causati dalle nutrie». •

© FOTOCOOPERATIVA UNIVIS



MASON. Il Consiglio comunale ha varato il programma triennale delle opere pubbliche

Il centro storico cambia volto Più sicurezza in scuole e strade

Saranno investiti 780 mila euro
La "Civica Colceresa" contraria

Luca Strapazzon

Vale 780 mila euro, da spalmare nei prossimi tre anni, il programma delle opere triennali 2018-2020 di Mason. A questi interventi vanno aggiunti quelli rimasti arretrati dal 2017, che sfiorano i 300 mila euro. Il Consiglio comunale ha approvato la delibera nell'ultima seduta, con i voti contrari della "Civica Colceresa", dando il via libera al programma.

Dal 2017 l'amministrazione guidata da Massimo Pavan eredita l'intervento in via Breganzina, per un totale di 100 mila euro finanziati dalla Provincia, più altre opere di sistemazione delle strade. Inoltre, per un costo di 130 mila euro, verranno realizzati dei parcheggi nell'area antistante le scuole primarie di Mason con la creazione di un muro di contenimento.

Queste opere - spiega il sindaco Massimo Pavan - si trascinano dal 2017 e verranno realizzate durante quest'anno pur non essendo presenti nel programma triennale.

Per il 2018, invece, sono tre gli interventi prioritari messi

in agenda. Per il centro di Mason verrà sistemato l'arredo urbano, la segnaletica e l'illuminazione, per una spesa di 60 mila euro. L'obiettivo è dare omogeneità alla segnaletica, alle fioriere e alle aiuole per dare uno stile unico al centro, oltre a realizzare i parcheggi già previsti. «Con questo intervento - ha spiegato Pavan - si va a completare quanto fatto negli ultimi anni nel centro del paese».

Quarantamila euro sono stati stanziati per la verifica antisismica della scuola secondaria "A. De Gasperi" e per la palestra. «Questa indagine - ha chiarito il sindaco - è propedeutica a un intervento futuro di adeguamento sismico dell'edificio». Sempre nello stesso edificio altri 30 mila euro serviranno per la messa a norma antincendio. Per il 2018 altri 100 mila euro sono previsti per la manutenzione straordinaria della parte nord di via Cantarana e per la realizzazione di un marciapiede in via Rivaro e via Marconi.

A partire dal 2019 poi comincerà un lavoro di sostituzione dei lampioni con illuminazione a led, come previsto dal piano approvato in consi-



Il municipio di Mason



Il sindaco Massimo Pavan

glio qualche mese fa. Si tratta di due stralci da 200 mila euro ciascuno spalmati tra il 2019 e il 2020 che dovranno servire ad abbattere l'inquinamento luminoso. «Se sarà

possibile - si è sbilanciato Massimo Pavan in consiglio - proveremo ad anticipare il primo stralcio già durante quest'anno, ma molto dipenderà dai contributi che riusciremo ad avere».

Nel 2019, inoltre, 100 mila euro sono stati stanziati per la sistemazione idraulica dei ponti sul torrente Ponterone. «Questo intervento verrà realizzato in collaborazione con il Consorzio di bonifica Brenta - spiega Pavan - e servirà a sistemare la situazione di via Fosse e delle aree limitrofe, che hanno subito diversi allagamenti negli ultimi anni». Nel 2020, infine, 50 mila euro sono stati previsti per opere di asfaltature varie. ■

© FOTOGRAFIA



Il Comune non cede «Il Consorzio **bonifica** ci deve 240 mila euro»

LINK: <http://www.ilgiornaledivicenza.it/territori/bassano/il-comune-non-cede-il-consorzio-bonifica-ci-deve-240-mila-euro-1.6259940>



28.01.2018 Il Comune non cede «Il Consorzio **bonifica** ci deve 240 mila euro» Il municipio di Bassano. L'Amministrazione dà battaglia al Consorzio di **bonifica** L'assessore al bilancio Angelo Vernillo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Enrico Saretta Il Comune di Bassano e il **Consorzio di Bonifica** Brenta sono ai ferri corti per una questione legata al pagamento di contributi consortili da parte della municipalità. Stiamo parlando di una cifra pari a 240 mila euro, pagati in tasse dal Comune e che ora l'Amministrazione rivuole indietro perché ritiene il loro pagamento non dovuto. Il caso ha già visto uscire sconfitto il Comune avanti la commissione tributaria provinciale. La Giunta Poletto, però, non si è data per vinta e ora ricorrerà in appello davanti alla commissione tributaria regionale. LA VICENDA. Il Comune contesta di aver pagato dal 2000 quasi 240 mila euro in contributi a suo parere non dovuti: si tratta di tasse sui lavori di manutenzione e bonifiche dei terreni svolti dal Consorzio, stabilite da un piano di classifica regionale. Per la municipalità, però, sono contributi ai quali non doveva essere assoggettata. «In sostanza, il Consorzio sostiene che su determinati terreni bisogna pagare le tasse perché sono aree che usufruiscono di vantaggi vari, ad esempio perché soggetti a **bonifica** - riferisce l'assessore al bilancio Angelo Vernillo - (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola Enrico Saretta

Lavori in corso sotto il ponte del canale raccoglitore

LINK: <http://www.larena.it/territori/villafranchese/castel-d-azzano/lavori-in-corso-sotto-il-ponte-del-canale-raccoglitore-1.6260180>



28.01.2018 Lavori in corso sotto il ponte del canale raccoglitore I lavori all'alveo del canale raccoglitore in località El Salarin FOTO PECORA Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Lavori in corso in località El Salarin, a Castel d'Azzano, in via Roma. Anzi, sotto la strada di confine con il comune di Vigasio, sotto il ponte che attraversa il canale raccoglitore. Qualche anno fa, in vista dei lavori (di là da venire) della realizzazione di una rotonda, si decise di allargare il manufatto che attraversa appunto il canale artificiale di proprietà del **Consorzio di bonifica** veronese, costruito sulla fine del 1800 e che si sviluppa per oltre 30 chilometri tra Valeggio sul Mincio e San Giovanni Lupatoto. In questi giorni è stato aperto un cantiere per i lavori di «adeguamento scatolare di attraversamento sottopassante via Roma in località Salarino», come recita il cartello di cantiere. Tali lavori sono iniziati lo scorso 12 gennaio e dovranno, come da contratto, essere ultimati entro il 12 marzo. (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

SCENARIO IRRIGAZIONE

4 articoli

Idrovia La lettera dei comitati in Consiglio

DOLO

Dopo l'analogo incontro avvenuto giorni fa a Pianiga, anche a Dolo il comitato Brenta Sicuro ha consegnato, direttamente al sindaco Alberto Polo, la lettera-mozione 'avanti con l'idrovia Padova-mare!'. Si tratta dell'ultimo documento creato dai "Comitati uniti per l'idrovia" per sollecitare il completamento dell'importante opera di salvaguardia idraulica del territorio padovano e veneziano. «La proposta - evidenziano al Comitato - che abbiamo avanzato all'amministrazione di Dolo è di condividere il documento. Siamo convinti che la condivisione e l'unione di intenti sia il miglior modo di affrontare e, speriamo, risolvere gli annosi problemi legati al rischio idrogeologico. L'incontro ha dato l'occasione di illustrare anche l'indagine sullo stato degli argini del fiume che si è tenuto in primavera che è stato promosso dal nostro comitato assieme all'amministrazione comunale di Campolongo Maggiore».

I rappresentanti del comitato ritengono necessario portare la mozione (e anche l'indagine sulle arginature del fiume Brenta) all'attenzione della Conferenza dei sindaci delle Riviera oltre che della Città metropolitana. Si è convenuto che solo con una forte unità d'intenti del territorio, toccato da queste problematiche, si possono portare all'evidenza gli indiscutibili rischi del territorio e trovare le positive soluzioni». Il sindaco si è impegnato a portare anzitutto la mozione-idrovia in consiglio comunale per la sua discussione. «Speriamo che venga approvata magari in contemporanea con la mozione dedicata all'elettrodotto che Terna vuol costruire in modo aereo proprio sul sedime della futura idrovia».

L. Per.



Rischio alluvione, via ai lavori a Santa Sabina e Mussons

► San Vito, al Comune
500 mila euro per le opere
di protezione ambientale

SAN VITO

La Regione ha assegnato 500 mila euro per la difesa del territorio dagli allagamenti a Santa Sabina e la mitigazione del rischio idraulico delle aree

contermini, ricadenti a Morsano e Sesto al Reghena.

E' ufficiale: l'assessore alla protezione civile, Paolo Panontin, ha comunicato ai sindaci di San Vito, Sesto e Morsano lo stanziamento di 500 mila euro utili a migliorare la sicurezza idraulica di Santa Sabina, Mussons e Ramuscelletto, tra i punti più fragili del sistema di rete idrografica del territorio, che negli ultimi anni ha registrato numerose criticità che hanno riguardato i tre comuni.

I fondi sono stati assegnati al Comune di San Vito che dunque dovrà avviare le procedure accelerate previste dalla legge, poiché si tratta di lavori di protezione civile. Il progetto prevede di ricavare due bacini di laminazione: il primo all'altezza del fossato Formaier, risolvendo i problemi idraulici tra San Vito e Sesto (sarà messa in sicurezza Santa Sabina e Ramuscelletto) grazie a una vasca di laminazione ampio 6mila metri cubi.

Più a valle, sarà ricavata una seconda vasca di laminazione, molto più ampi (40mila metri cubi) a ridosso della roggia La Roja, interessando l'ambito tra San Vito e Morsano, evitando che l'abitato di Mussons finisca sott'acqua in caso di intense precipitazioni.

In questo caso significa intervenire su un'area dove insisteva un sito di lavorazione di inerti che diventerà un bacino di raccolta acqua, ovvero l'ex area Acco, sito di inerti oggi in

liquidazione. Lo scorso otto-
bre, amministratori e tecnici dei tre Comuni nell'inviare la richiesta di fondi per le opere, avevano preventivato un intervento dal costo stimato tra 800 mila e un milione di euro: andrà verificato ora pertanto se i 500 mila euro previsti dalla Regione saranno sufficienti per le opere prioritarie o se i Comuni dovranno aggiungere dei fondi propri.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RISCHIO Opere anti-alluvione in tre comuni del Sanvitese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VESTENANOVA. Informazioni e notizie con il servizio Municipium

Comune e Protezione civile ora sono a portata di app

Il sindaco: «Gli avvisi cartacei hanno fatto il loro tempo, così i cittadini sono più raggiungibili»

È già un successo il neonato Municipium, l'app gratuita dell'amministrazione comunale per smartphone, con l'ultima novità pensata per la sicurezza: uno spazio tutto dedicato alla Protezione civile nazionale, un canale diretto e immediato di comunicazione in caso di emergenza.

«Considero proprio questa la sezione più importante fra le innumerevoli che offre quest'applicazione innovativa e indubbiamente di reale utilità», dichiara il sindaco Edo Dalla Verde nell'invitare la popolazione a scaricare l'app per rendersi personalmente conto di come e quanto le informazioni siano immediatamente a portata di mano e fruibili. E spiega perché: «Quando noi ad esem-

pio riceviamo bollettini meteo che annunciano possibili criticità per il territorio, con una notifica push possiamo raggiungere istantaneamente i cittadini. E questo non è poco in un territorio come il nostro ad alto rischio idrogeologico. Ci auguriamo ovviamente che non accada mai nulla, ma se c'è la possibilità di prevenire qualsiasi tipo di danno alla popolazione dislocata su un'area montana così vasta, è doveroso farlo. Al contempo i cittadini hanno la possibilità di comunicare e segnalare in tempo reale qualsiasi emergenza a noi amministratori, chiamare un'ambulanza, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco...».

Sull'app, oltre ai numeri utili, sono segnalati gli indirizzi dei punti di ritrovo da raggiungere in caso di emergenza e nella sezione «Sei preparato?» sono già presenti utili vademecum della Protezione civile nazionale che illustra-

no i comportamenti da mettere in pratica per prevenire e gestire al meglio le situazioni di pericolo, come terremoti, rischi meteo e idrogeologici. «Hai notato un guasto o un pericolo? Hai un'idea o un suggerimento?»: nell'applicazione spazio anche alle segnalazioni per sentirsi parte del proprio territorio e cittadini consapevoli.

C'è poi molto altro con «Vestenanova a portata di app»: un filo diretto con il sito ufficiale del comune, gli uffici, i servizi, le news; ordinanze, iniziative delle associazioni, eventi culturali e sportivi, iscrizioni scolastiche, trasporti e mense, consultazioni elettorali. Più avanti sarà implementato anche col sistema di pagamento delle multe.

«Avvisi cartacei hanno fatto il loro tempo: questa app è il canale più efficace per dare informazioni ed entrare in contatto con i cittadini», conclude il sindaco. **• M.G.**



Il sindaco ordina la pulizia di fossi e canali

LINK: <http://www.larena.it/territori/est/il-sindaco-ordina-la-pulizia-di-fossi-e-canali-1.6260295>



28.01.2018 Il sindaco ordina la pulizia di fossi e canali Allagamento di vitigni per un tracimamento dello scolo Prognella, in questo caso a Lavagno Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Tutti i proprietari di fondi agricoli e di aree urbane di Caldiero, percorsi da fossi e canali di scolo o che si trovano al loro limitare, dovranno provvedere entro mercoledì alla loro pulizia e manutenzione fossi, inclusi i tratti tombinati, facendo la riprofilatura dell'alveo, la risagomanuta delle sezioni del corso d'acqua, laddove fosse necessario, l'asportazione di fango, detriti, rami, erba e rifiuti e qualsiasi altro materiale dall'alveo, «in modo da garantire il libero deflusso delle acque, anche nel caso di piogge intense». Questo recita l'ordinanza in materia da poco emanata dal sindaco, Marcello Lovato. «Gli adempimenti dovranno essere eseguiti periodicamente», aggiunge il sindaco nella disposizione, «con almeno due cicli di intervento: il primo entro il 31 gennaio di ogni anno e il secondo entro il 30 ottobre di ogni anno». (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola